

LEGA PRO. Sulla strada dei gardesani un giocatore legato a doppio filo al calcio bresciano e che è «esplosivo» proprio con il tecnico verdeblù

Feralpi Salò, c'è un nemico speciale

Domani affronta la Cremonese del bresciano Filippini: «Sono cresciuto molto grazie a consigli di Remondina. Ora voglio batterlo e farmi rimpiangere dai bresciani»

Alberto Armanini

Domani l'allievo Alberto Filippini sfida il maestro Gianmarco Remondina. L'attaccante della Cremonese, 25 anni, bresciano di Caionvico, ritrova da avversario uno dei tecnici più importanti della sua carriera. Correva la stagione 2006-07. Remondina allenava il Sassuolo e Filippini, non ancora ventenne, era uno degli attaccanti a sua disposizione. «E' stato un anno importante, in cui la squadra ha ottenuto grandi risultati e io sono migliorato molto a livello individuale - spiega il giocatore -. Remondina era un allenatore meticoloso, preparava le partite curando ogni dettaglio tattico e sapeva sempre come motivare la squadra. Peccato aver mancato la B per un soffio». In quell'anno per Filippini poche presenze (6) e nessun gol ma comunque un campionato formativo. «Da Remondina ho imparato tanto, soprattutto a livello tattico - ammette -. Mi ha insegnato a stare in campo, a muovermi e ad attaccare lo spazio. Gli devo molto».

Filippini arriva da un ottimo anno a Como, in cui ha segnato 8 gol in 17 presenze. E nei primi mesi di questa stagione è già riuscito a trovare la rete in campionato (da subentrato nel 3-2 di Lecce) e a castigare il

Brescia nel primo turno di Coppa Italia. «Non poteva essere altrimenti - commenta Remondina -. E' un giocatore di talento con gran fisico, forza esplosiva, tiro e tecnica. I numeri iniziano ad essere dalla sua anche se può fare molto meglio di così. Come tutti i talenti è un poco discontinuo, anche se negli ultimi anni sta migliorando. A Sassuolo era solo un ventenne ma già s'intuivano le sue qualità. Ora è vicino alla maturità, segna gol pesanti ma continua a non giocare nella categoria che meriterebbe. Con le sue qualità dovrebbe essere almeno in B».



È un giocatore di grande talento. Meriterebbe la B. Ma per un turno spero resti a secco

GIANMARCO REMONDINA
ALLENATORE FERALPI SALÒ

Negli ultimi mesi Filippini ha scelto di prendere la laurea in «gol pesanti e significativi». Lui, bresciano, ha segnato un gol bello e maledetto al Rigamonti. E condannare la squadra di Calori all'eliminazione dalla Coppa Italia è stato anche il modo per iniziare a farsi notare da una provincia che quando era un giovane pulcino (del Ciliverghe) non ha fatto niente per strapparli alla corte dell'Atalanta. Ora vuole giocare il secondo scherzetto a una squadra bresciana. «Ma nessuno se la prenda - dice -. Ci provo soprattutto per la mia squadra. Dopo una sconfitta e un pareggio interno abbiamo bisogno di trovare il primo successo della stagione. Mentalmente siamo consapevoli che dobbiamo riscattarci». «Speriamo che stavolta non faccia proprio alcun gol pesante - si augura invece Remondina -. Per una domenica può rimanere anche a secco». Filippini chiude parlando della Feralpi Salò. E mette in guardia i suoi compagni. «Non sarà facile - ammette -. Sono feriti dopo la sconfitta di domenica, vogliono fare dei punti. Oltre alle motivazioni, che saranno al massimo anche grazie alla spinta dell'allenatore, attenzione anche alla qualità dei giocatori. Il più temibile? Bra-caletti».



Alberto Filippini: bresciano di Caionvico, gioca nella Cremonese e quest'anno ha già battuto una bresciana

Qui Lumezzane

Ballottaggio tra Gallo e Sevieri

Dopo la scorpacciata di reti nell'amichevole disputata giovedì pomeriggio contro la Berretti (8-0 con Samb e Torri protagonisti con una tripletta e una doppietta) il Lumezzane è tornato ad allenarsi nel pomeriggio di ieri al centro sportivo «Aldo Moro» di Concesio, alternando lavoro atletico con esercitazioni tattiche sul campo. Buone notizie per Gianluca Festa che potrà contare su tutti gli effettivi in vista della gara in programma domani pomeriggio a Pavia (ore 15, stadio «Fortunati»). L'allenatore pare orientato a confermare anche col Pavia il 4-3-1-2 già provato nella sfida interna contro il Portogruaro. L'unico dubbio potrebbe riguardare il centrocampo, con Gallo che potrebbe essere preferito a Sevieri per iniziare dal 1' insieme a Giorico e Marcolini. In porta spazio a Vigorito, con D'Ambrosio e Possenti terzini, Dametto e Mandelli coppia centrale di difesa. Baraye dal 1' a supportare il tandem offensivo composto da Inglese e Torri, ex di questa sfida.

Festa scioglierà l'ultimo dubbio al termine della rifinitura che i rossoblù sosterranno questa mattina alle ore 10 allo stadio «Comunale». La partenza per la trasferta di Pavia è fissata intorno alle 16. ● **A.MAFF.**